

PARROCCHIA DI SAN GIORGIO – CASALE CORTE CERRO

Via Roma, 9 – telefono 032360123 - cell. 3420740896 - <http://parrocchiecasalecc.studiombm.it> -
<http://parrocchiecortecerro.blogspot.com>

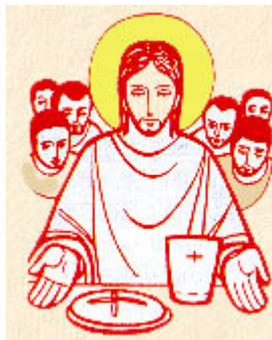


BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno 17, Numero 33

20ª Domenica del Tempo Ordinario - Gv. 6,51-58

16 agosto 2015



ASSUNZIONE DI MARIA (Lc. 1,39-56)

Mi sembra doveroso spendere qualche parola a favore di questa festa dedicata a Maria, che la venera nella sua Assunzione in cielo, collocandola vicino a Gesù che siede alla destra del Padre. Mi sembra altrettanto evidente che il merito di tutto ciò va dato a Dio, che l'ha chiamata a diventare la madre del Signore. Ed è proprio in forza della grazia redentrice di Cristo che Maria, al momento della morte, è stata assunta in cielo, dove si trova accanto a Lui nella gloria. Ma tutto ciò non toglie nulla alla grandezza di Maria, alla sua fede semplice e forte, alla sua generosità che si apre al progetto di Dio e alla carità fraterna. Maria diventa un modello di vita cristiana vissuta nell'amore a Dio e al prossimo: *“Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa...”* L'episodio della visita di Maria a Elisabetta ci insegna a portare con sollecitudine gli aiuti necessari ai poveri, senza fare lunghi e sterili discorsi. L'amore vero ha sempre una certa fretta, ma deve anche attraversare le montagne degli ostacoli, dell'indifferenza, dei pregiudizi ed entrare nelle case delle persone per dividerne i problemi, le ansie e i segreti che portano nel cuore. Maria, nel suo andare da Elisabetta, è l'immagine vivente della prontezza e della disponibilità verso chi è nel bisogno.

LA CARNE DI GESU' (Gv. 6,51-58)

Gesù insiste sul *“pane vivo disceso dal cielo”* e identifica questo pane con la sua carne: *“...e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”*. E i Giudei pure continuano a contestarlo affermando con forza l'impossibilità che ciò avvenga o possa essere vero. Identificando il pane eucaristico con la sua carne, Gesù vuole rimandarci al quel corpo la cui carne è stata straziata là sulla croce, vuole dirci che nel pane c'è il segno visibile del suo amore più grande per noi e per la moltitudine. Non si può staccare neanche per un istante il pane eucaristico dal sacrificio di Cristo sulla croce! Perciò Gesù, insieme alla sua carne, parla anche del suo sangue: *“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui”*. A questo punto il dono di Cristo all'umanità è veramente totale, assoluto e, mangiare la sua carne e bere il suo sangue, porta alla comunione perfetta con Lui. Ritorniamo qui a parlare dell'assimilazione a Gesù, cioè, chi mangia il pane eucaristico diventa simile a Gesù nelle parole e nei gesti, nel pensare e nell'agire. Così Gesù continua ad essere presente nei suoi discepoli e San Paolo scriverà: *“Non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me”*. Nell'Eucaristia il pane e il vino diventano la carne e il sangue di Cristo: sono dati a noi affinché noi stessi veniamo trasformati e diventiamo consanguinei a Lui. Questo miracolo dell'amore di Dio ci rimanda ad una frase ben nota: *“Nulla è impossibile a Dio”*. Non è solo realismo eucaristico, ma fede profonda.

Avvisi

- S. Messa al Getsemani
- S. Messa alla Cappella di Cafferonio.

Celebrazioni da sabato 15 agosto 2015 a domenica 23 agosto 2015

SABATO	15	ASSUNZIONE BEATA VERGINE MARIA
	ore	8.00 S. Messa per tutti i defunti 11.00 GETSEMANI: S. Messa per Vittoni Emo e Pia (trigesima)
DOMENICA	16	8.00 S. Messa per tutti i defunti 11.00 S. Messa per le intenzioni della popolazione 17.00 CEREDA: S. Messa in onore di S. Rocco per Dellavedova Luisanna e Lasagna Antonio e Giannina
LUNEDI'	17	18.15 S. Messa per Oliveto Nicola 20.30 ARZO: S. Messa per Iolanda. Per Francesco, Amelia, Anna e Ilario
MARTEDI'	18	20.30 CREBBIA: S. Messa per Ranghino Fiorenzo e Motta Claudio
MERCOLEDI'	19	16.30 CAFFERONIO: S. Messa per i frazionisti
GIOVEDI'	20	18.15 S. Messa per Vittoni Fiorenza. Per pia persona
VENERDI'	21	18.15 S. Messa per Nicolini Ivana. Per def. fam. Pizzagalli
SABATO	22	18.00 S. Messa per Melloni Angioletta. Per Dematteis Rosa
DOMENICA	23	8.00 S. Messa per Buratti Maria e Giacomo 11.00 S. Messa per pia persona

DALL'ENCICLICA "LAUDATO SI" DI PAPA FRANCESCO

Papa Francesco passa poi a considerare l'esempio illuminante e lungimirante di San Francesco d'Assisi e lancia il suo appello all'umanità:

“Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità... In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore... Francesco guardava il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare, coinvolgendo nella sua lode tutte le altre creature... per lui qualsiasi creatura era una sorella, unita a lui con vincoli di affetto. Per questo si sentiva chiamato a prendersi cura di tutto ciò che esiste... Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore e sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati... La povertà e l'austerità di san Francesco non erano solo ascetismo esteriore, bensì una rinuncia a fare della realtà un esclusivo oggetto di uso e di dominio... San Francesco ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà...

La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune. Desidero esprimere riconoscenza, incoraggiare e ringraziare tutti coloro che, nei più svariati settori dell'attività umana, stanno lavorando per garantire la protezione della casa che condividiamo. Meritano una gratitudine speciale quanti lottano con vigore per risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo. I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi. Rinnovo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti. Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino... Purtroppo molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri... Tutti possiamo collaborare... ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità.

Alcuni assi portanti che attraversano tutta l'Enciclica: l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta; la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso; la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia; l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia; la necessità di dibattiti sinceri e onesti; la grave responsabilità della politica internazionale e locale; la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita"...

(continua)